



"Il centrodestra vince se è moderato. Appendino? I voti del M5s sono i benvenuti". Parla Damilano



Paolo Damilano presenta la sua lista civica "Torino Bellissima"

Il candidato sindaco di Torino: "Con i partiti della coalizione sono stato chiaro. La città si scrolli di dosso la stagione della decrescita: non siamo il dormitorio di Milano. Lo stato investa in Stellantis"

Paolo Damilano la chiama "l'ora del coraggio della mia generazione". E mentre tutti a destra si sfilano e rifuggono dall'investitura come candidato sindaco ("cercatevi un altro", ripetono Bertolaso e Albertini a Roma e Milano), lui a Torino ha giocato d'anticipo. **"Sono partito da solo a dicembre. Tutti quelli che vorranno partecipare saranno i benvenuti"**, racconta al *Foglio*. Imprenditore del settore vinicolo da tre generazioni, un nonno partito dalle Langhe e un giro d'affari di oltre 70 milioni di euro tra cantina, acque minerali e ristorazione. **Ci spiega chi gliel'ha fatto fare di inzaccherarsi con la politica?** "Ho la fortuna di avere ancora due genitori che hanno vissuto la guerra. Ho capito che la pandemia è stata il conflitto del nostro secolo. L'unico modo di porvi rimedio è fare un atto di coraggio, rivolto alle nuove generazioni". E così Damilano ha costruito la sua lista civica, "**Torino Bellissima**", che almeno un impiccio alla coalizione di centrodestra l'ha tolto. Andate a guardare la cartina geografica delle amministrative:



solo lì per adesso hanno trovato una convergenza.

Abbonati per continuare a leggere Sei già abbonato? AccediResta informato ovunque ti trovi grazie alla nostra offerta digitale

Le inchieste, gli editoriali, le newsletter. I grandi temi di attualità sui dispositivi che preferisci, approfondimenti quotidiani dall'Italia e dal Mondo

Il foglio web a € 8,00 per un meseScopri tutte le soluzioni

